



Ruder Castello - antica Chiesa di San Matteo

Castello dei Doria, Via al Castello

Visite guidate a cura della classe III della Scuola Secondaria di I grado

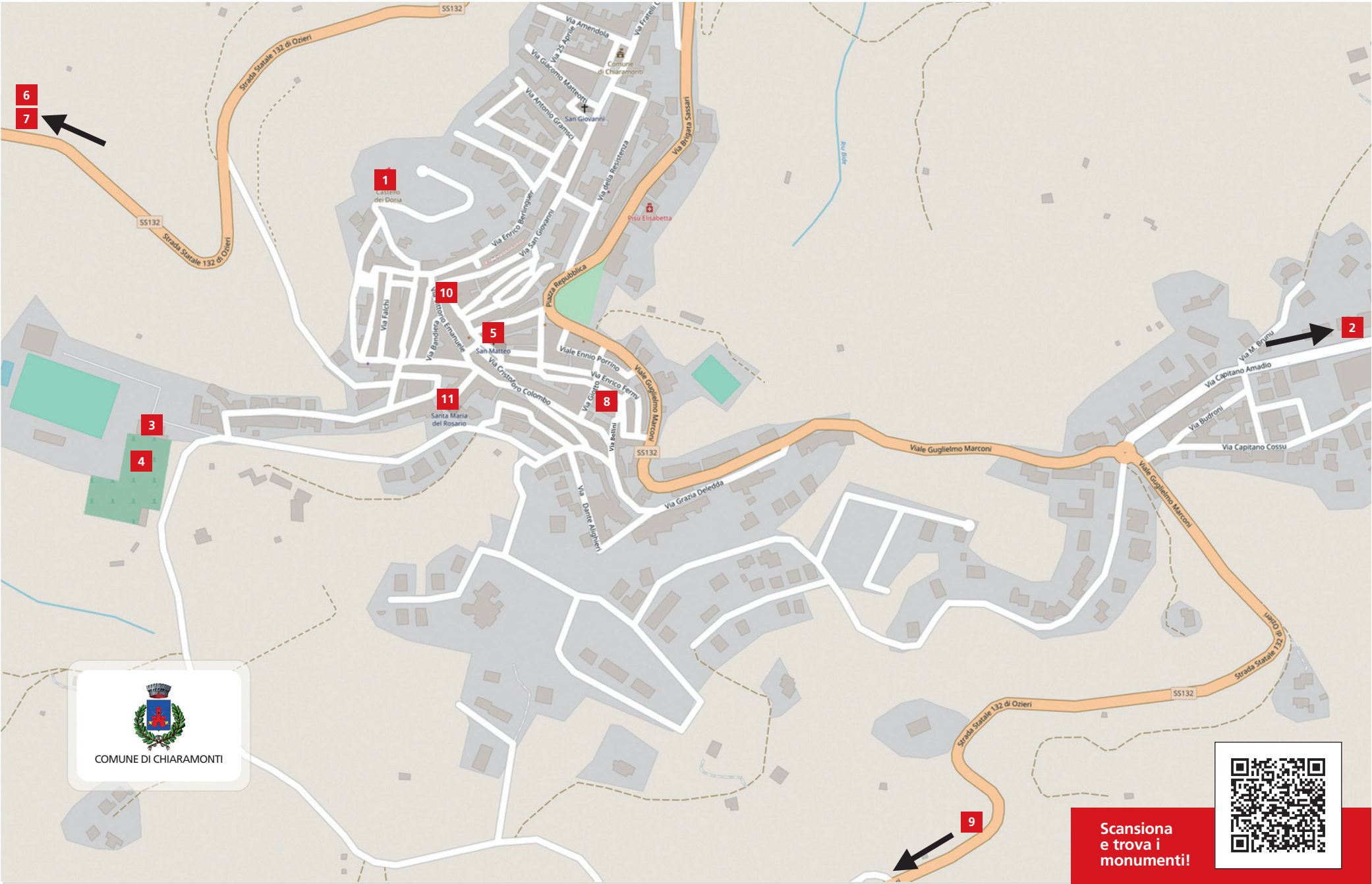
Il Borgo e il relativo castello nacquero in epoca medievale, probabilmente negli anni 1347-1349, ad opera dei Doria.

Nel 1357 fu un possesso di Brancaleone Doria, marito della Giudicessa Eleonora, figlia di Mariano IV, Giudice di Arborea. In quegli anni assunse centralità politica-amministrativa e militare rispetto agli altri villaggi limitrofi diventando la piazzaforte e il centro abitato più importante e popoloso dell'Anglona interna. Chiaramonti fu una roccaforte inespugnabile durante la lunga guerra d'indipendenza della Sardegna contro gli invasori iberici. Chiaramonti divenne un feudo e perse gra-

1

zialmente il suo primato politico-amministrativo-militare rispetto ai villaggi limitrofi. Gli oppressori stranieri inoltre decisero, in un primo momento, di utilizzare il maniero come presidio militare territoriale. Nel XVI-XVII secolo il castello fu gradualmente smantellato e gli venne attribuita una funzione religiosa con la realizzazione della parrocchiale intitolata a San Matteo. La chiesa fu aperta al culto sino al XIX secolo per poi essere abbandonata e rifondata nel colle opposto dove sorge il centro urbano di Chiaramonti.

La località può essere considerata anche un punto di osservazione paesaggistica, dove è possibile ammirare buona parte della piana dell'Anglona, l'agro di Osilo, il Coros e i monti della Gallura.



Domus de janas

Località su Murrone

Visite guidate a cura di Maria Antonietta Solinas

La necropoli di Su Murrone è un sito archeologico ubicato ai piedi del monte Cucullai; fa parte del territorio di Chiaramonti, provincia di Sassari, da cui dista circa otto chilometri. Fu individuata alla fine degli anni '60 del 1900 dall'archeologo Ercole Contu e successivamente indagata dalla Soprintendenza ai Beni Archeologici di Sassari e Nuoro. Il sito funerario è datato tra il IV e III millennio a.C., è stato frequentato durante le fasi del Neo-Eneolitico di Ozieri, l'Eneolitico, il Bronzo antico sino all'età romana.

La necropoli sorge su una placca trachitica ed è composta da tre domus de janas di tipo pluricellulare con lungo ingresso a dromos. La più importante, la tomba I, presenta una piccola anticella rettangolare che immette nella came-

2

ra principale dalla quale, a raggiera, dipartono altre sei celle. La tomba è caratterizzata dalla presenza di tracce di colore rosso sulle pareti e dal soffitto nel quale, scolpito in rilievo, è rappresentato un tetto a doppio spiovente completo di trave principale e 28 travetti perpendicolari a essa.

Fra gli altri motivi ornamentali, costituiti da cornici e lesene, spicca una coppia di protomi taurine riprodotte in rilievo sulle pareti della camera centrale, a simboleggiare il dio Toro o della fertilità.



Chiesa del Carmelo

Via Carmelo

Visite guidate a cura del Professor Giovanni Carmelo Marras

Sulla sommità del Monte Carmelo, adiacente al cimitero, sorge la chiesa dedicata alla Madonna del Carmine o del Carmelo; essa, infatti, faceva parte del Convento dei Carmelitani Antico Ordine, costruito nel 1587 circa e soppresso con le leggi del governo italiano nel 1866, quando il compendio passò all'ormai ventennale Comune di Chiaramonti. All'interno sono conservati due altari lignei di pregevole fattura, uno dei quali ascrivibile al 1700.

3



Cimitero comunale

Loc. Paris de Cunventu - via B. Madau

Visite guidate a cura della classe III della Scuola Secondaria di I grado
"Luogo di indulgenze". A benedirlo l'arcivescovo turritano Diego Marongiu Del Rio e il parroco Carmelitano Stefano Maria Pezzi. Nell'area del primo comparto, quello più antico, e seguendo la perimetrazione dell'area, sono state realizzate, negli anni seguenti all'ultimazione dei lavori (1879), delle tombe di grande valore artistico, commissionate da valenti scultori di riconosciuta fama isolana e non solo: Giuseppe Sartorio, Antonio Usai e Lorenzo Caprino. La prima sepoltura avvenne il 28 aprile del 1880 (Giovanna Francesca Manchia, figlia di Matteo e Giovanna Francesca Lezzeri); mentre l'ultima, nell'antico zimidriu/cimitero di fianco alla chiesa S. Matteo de su Mònte, il 12 aprile del 1880 (Giovanna Maria Tedde-Pinna).

4



Chiaramonti e il suo territorio

Chiaramonti, in sardo Tzaramonte, è un borgo di origine medievale, situato nel cuore dell'antica curatoria d'Anglona, in Provincia di Sassari, nella Sardegna del Nord-Ovest. Il toponimo Tzaramonte probabilmente trae la sua origine dall'antica lingua sarda ed è composto dai termini: 'tzara' che indica la clematide o vitalba, una pianta diffusa in diverse aree dell'isola; mentre 'monte'sta per altura. Tradotto letteralmente: "altura della clematide". Chiaramonti si inerpica in una collina tra le valli di due torrenti. L'attuale centro urbano, popolato da poco più di 1500 residenti, si sviluppa in una sorta di anfiteatro naturale a 430 metri s.l.m., presenta un'impostazione tipica dei borghi medievali sardi, caratterizzati da una torre o castello posizionato nella parte più alta dell'abitato, dalla quale diparte una fitta rete viaria costituita da lunghe e strette 'carrùzzos/carrùgì', connesse tra di loro attraverso dei viottoli 'terighinos' e 'istrintolzos'. La via principale che attraversa tutto il borgo storico è detta 'carruzu longu'. Nella parte alta del paese vi sono i resti del castello dei Doria, fortezza medievale posta a difesa dei possedimenti liguri in Anglona. Domina tutta la vallata e controlla i centri vicini di un territorio abitato sin dalla preistoria. La posizione predominante di Chiaramonti permette una vista panoramica su importanti siti dall'alto valore naturalistico: l'altipiano de su Sassu, le dolci colline dell'Anglona, i monti granitici della Gallura, il borgo di Osilo e le colline del Coros. Nelle giornate particolarmente terse è possibile scorgere in lontananza le bianche falesie della Corsica.